

5- Le risorse umane

5.1 Il precedente referto sottolineava la persistente carenza di personale nel 2006, nonostante il ridimensionamento della dotazione organica disposto nel 2005, da 36.478 posti a 34.914. Nel 2007 si conferma l'andamento regressivo, con una scopertura superiore al 10%, per effetto di una ulteriore contrazione delle unità in servizio, come mostra la seguente tabella.

	Dotazione organica	Consistenza
2002	36.478	34.174
2003	36.478	33.372
2004	36.478	32.971
2005	34.914	32.773
2006	34.914	31.562
2007	34.914	31.172

Secondo quanto emerge dal conto annuale, la consistenza delle presenze al 31 dicembre 2007 è pari a 31.172 unità (14.084 uomini e 17.088 donne), di gran lunga inferiore anche alla stessa pianta organica rideterminata in attuazione della legge n.133 del 6 agosto 2008, che prevede una dotazione di 32.074 unità (di cui 30.406 per le aree A-B-C, 523 per l'area dirigenziale e 1.145 per le aree dei professionisti).

Il fenomeno, connesso ai perduranti vincoli normativi sulle assunzioni, deriva dalle maggiori uscite dai ruoli del personale (1.608, di cui 831 uomini e 777 donne) rispetto ai minori ingressi (1.218, di cui 542 uomini e 676 donne).

Una ulteriore causa va individuata nella durata delle procedure del reclutamento a tempo indeterminato, autorizzato per 560 unità nel gennaio del 2007, ma non ancora concluso, anche in ragione dell'elevato numero delle domande presentate.

Si è pertanto rafforzato il ricorso alla mobilità interenti - che ha registrato nel 2007 un incremento da 439 a 682 unità (di cui 299 uomini e 383 donne) - la cui attuazione, tuttavia, da una parte, impedisce mirati ricambi generazionali e appesantisce il tasso medio di età dei dipendenti, dall'altra, comprime i risparmi correlati ai minori trattamenti iniziali e ai costi formativi inferiori.

In aggiunta al personale assunto a tempo indeterminato, quello con rapporto di lavoro flessibile è passato da 508 unità del 2006 a 668 del 2007 (di cui 294 uomini e

374 donne). Di queste, 103 sono state assunte con contratto a tempo determinato e 370 con contratto di formazione lavoro. Per le altre 195 si è fatto ricorso al contratto di somministrazione. Infine, si registrano ulteriori 76 unità in posizione di comando con oneri a carico dell'Istituto.

Quanto alla distribuzione per sesso del personale in servizio, prevale, in via generalizzata, la quota femminile, che diventa minoritaria nella dirigenza di seconda fascia (36%), evidenziando inoltre una presenza modesta nelle posizioni dirigenziali di livello generale.

Nella distribuzione territoriale si aggrava la carenza di personale in tutte le regioni, in special modo in Toscana (da -14,1% a -18%), Piemonte (da -12,2% a -15,6%), Emilia Romagna (da -10,7% a -14,6%) e Veneto (da -12,1 a -14,5%).

Rilevante risulta la scopertura nelle qualifiche di area C, pari a 4.130 unità (3.641 unità C4/C5, a fronte di una dotazione di 6.040, e 21.332 unità C1/C2/C3, a fronte di una dotazione di 23.063) e, soprattutto, in quelle dirigenziali di seconda fascia.

Sul rispetto del tetto del 15% delle risorse umane addette a compiti strumentali (commi 440-445 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007), il Collegio dei sindaci – preso atto dei chiarimenti forniti dall'Istituto e dell'assenza di osservazioni delle autorità vigilanti dallo stesso interessate – ha verificato che al 31 dicembre 2007 "il personale utilizzato in attività di *mission* è pari a 26.823 unità (86,45%) a fronte di 4.205 unità (13,55%) allocate nelle attività di supporto".

5.2 La dirigenza presenta aspetti di particolare delicatezza, già sottolineati nel precedente referto, ove si rimarcava la ulteriore riduzione delle unità e il loro progressivo invecchiamento.

Alla data del 1° settembre 2008 - in occasione della ricognizione disposta dalla legge n.133/2008 - risultavano iscritte nello specifico ruolo 413 unità a fronte di un organico di 626 dirigenti, di cui 43 di prima e 583 di seconda fascia, così suddivise:

25 di prima fascia;

13 di seconda fascia con incarico di prima;

4 con incarico dirigenziale di prima fascia ex art.19, c.6, del d.lgs. n.165/2001;

371 di seconda fascia, di cui 5 ex art.19, c.6, del d.lgs.n.165/2001.

Al temporaneo deficit di una sola unità di prima fascia si contrapponeva, pertanto, quello di ben 212 nella seconda fascia, con una scopertura superiore a un terzo rispetto alla dotazione.

Alle conseguenti problematiche – che hanno peraltro agevolato la riduzione della dotazione di seconda fascia, imposta dalla legge n.133/2008 nella misura non inferiore al 15%, tradottasi in una mera elisione di posti vacanti – l'Istituto ha cercato di fare fronte con immissioni mirate di dirigenti attraverso la mobilità interenti e mediante l'adozione di apposite misure incentivanti, di imminente successiva trattazione, volte a favorire soprattutto la copertura delle sedi sul territorio.

Per l'opposta problematica della riduzione non inferiore al 20% della dirigenza di prima fascia, prescritta dalla predetta legge n.133/2008 e collegata alla riorganizzazione delle strutture della direzione generale e dei progetti speciali, si è ritenuto di disporre la risoluzione del contratto dei dirigenti con anzianità massima contributiva di 40 anni, conferendo incarichi di studio ex art. 19 comma 10 del d.lgs. 165/2001 per una durata corrispondente al semestre di preavviso indicato dalla norma e in posizione soprannumeraria rispetto alla nuova dotazione organica.

Quest'ultima prevede complessivamente 523 unità dirigenziali, di cui 27 di prima fascia (12 centrali e 15 periferiche) e 496 di seconda fascia, riportando la seconda a una scopertura complessiva (125 unità) molto simile a quella del 2006, nonostante la riconduzione delle strutture di supporto agli Organi a uffici dirigenziali di prima fascia e un complessivo abbassamento del livello dirigenziale.

Quale ulteriore esito dell'operazione l'Istituto ha sottolineato che si è ridotta l'età media.

I provvedimenti adottati – oggetto di osservazioni da parte del magistrato delegato al controllo e del Collegio dei sindaci, di pareri in parte favorevoli dei Ministeri vigilanti e di chiarimenti forniti dall'Istituto – sono stati seguiti da talune impugnative, rimesse alla competenza del giudice naturale che non ha ritenuto di accogliere la richiesta sospensiva.

5.3 La spesa sostenuta per il personale, pari ad un importo complessivo impegnato di 1.681 mln di euro (in termini di competenza finanziaria), costituisce il 61% degli oneri di funzionamento dell'ente pari a 2.757 mln di euro.

L'obiettivo dei risparmi connessi alla riduzione dell'organico, disposta a fine 2008, è indicato in un valore pari a 184 mln di euro per il 2009. Le somme stanziare per il personale registrano un ammontare di 1.682.611.543 di euro nel preventivo

2009 e di 1.683.584.258 euro nella prima nota di variazione per il 2009, a fronte di un impegno 1.796.794.703 euro nel dato assestato del 2008.

L'andamento del costo del lavoro – viene riportato nella seguente tabella – in base ai dati forniti dall'Istituto.

COSTO DEL LAVORO
(importi in migliaia di euro)

DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO	2004	2005	2006	2007	Variazioni 2007/2006
SPESE PER COMPETENZE FISSE	786.520	777.986	882.289	813.900	-7,75%
SPESE PER COMPETENZE ACCESSORIE	452.751	498.738	490.587	484.594	-1,22%
SPESA PER RETRIBUZIONE LORDA	1.239.271	1.276.724	1.372.876	1.298.494	-5,42%
COMPETENZE NON RETRIBUTIVE	305.758	305.834	347.291	326.594	-5,96%
COSTO DEL PERSONALE	1.545.029	1.582.558	1.720.167	1.625.088	-5,53%
ALTRE SPESE + FRINGE BENEFITS	47.552	72.718	71.408	69.512	-2,66%
COSTO DEL LAVORO	1.592.581	1.655.276	1.791.575	1.694.600	-5,41%

Ai fini della definizione del costo del lavoro si è fatto riferimento alla terminologia utilizzata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto annuale 1997. Il personale delle amministrazioni del pubblico impiego, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato) e dalla Corte dei Conti (Corte dei conti, Il costo del lavoro pubblico negli anni 1997 e 1998, Roma 1999):

- *spese per competenze fisse* = stipendio + indennità integrativa speciale + retribuzione individuale di anzianità + tredicesima mensilità + eventuali arretrati + assegni per nucleo familiare – recuperi per ritardi e assenze;
- *spese per competenze accessorie* = compenso per lavoro straordinario + fondo di produttività collettiva + fondo per la qualità della prestazione individuale + indennità derivanti da provvedimenti specifici + indennità di rischio + competenze accessorie specifiche di comparto + altre spese accessorie ed indennità varie;
- *spesa per retribuzione lorda* = **spese per competenze fisse** + **spese per competenze accessorie**;
- *costo del personale* = **spese per retribuzione lorda** + contributi a carico dell'amministrazione + spese per indennità di missioni e trasferimenti + "altre spese" + somme rimborsate alle amministrazioni per il proprio personale comandato – rimborsi ricevuti allo stesso titolo;
- *costo del lavoro* = **costo del personale** + spese per gestione mense e assegni vitto + spese per erogazione di buoni pasto + spese di vestiario per i dipendenti + spese per il benessere del personale + spese per equo indennizzo + spese di formazione + spese di gestione dei concorsi + incarichi ai dipendenti e non dipendenti previsti da leggi + spese varie.

I dati totali mostrano una tendenziale crescita – salvo per il 2007 – che non sempre appare rispondente al decremento costante delle unità in servizio.

All'aumento dell'8,23% del 2006 si contrappone comunque una riduzione del 5,41% nel 2007, che tocca tutte le componenti e in particolare quelle fisse.

Il prospetto riepilogativo sottostante riporta le retribuzioni medie degli anni 2006 e 2007, distinte per qualifiche e posizioni economiche.

QUALIFICA/ POSIZIONE. ECONOMICA	RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2006			RETRIBUZIONI MEDIE ANNO 2007			2006/2007		
	Fisso	Variabile	TOTALE	Fisso	Variabile	TOTALE	Fisso	Variabile	TOTALE
DIRIGENTE I F.	56.546,36	188.676,85	245.223,21	64.474,50	162.957,66	227.432,16	14,02%	-13,63%	-7,26%
DIRIGENTE II F.	43.794,99	87.576,45	131.371,44	46.611,04	105.333,01	151.994,05	6,43%	20,28%	15,66%
DIRIG. MED. 2 F.	49.724,21	54.846,18	104.570,39	51.853,14	53.652,74	105.505,88	4,28%	-2,18%	0,89%
DIRIG. MED. 1 F.	38.625,15	43.302,90	81.928,05	39.918,76	41.294,60	81.213,36	3,35%	-4,64%	-0,87%
Media medici	40.681,79	45.441,85	86.123,64	42.014,70	43.464,96	85.479,66	3,28%	-4,35%	-0,75%
PROF.STI LEG. 2 L.	52.700,34	153.786,16	206.486,50	49.732,83	142.242,60	191.975,43	-5,63%	-7,51%	-7,03%
PROF.STI LEG. 1 L.	36.307,53	120.602,95	156.910,48	36.257,31	108.795,83	145.053,14	-0,14%	-9,79%	-7,56%
PROF.STI LEGALI	27.817,39	70.815,04	98.632,43	27.828,34	82.256,23	110.084,57	0,04%	16,16%	11,61%
Media legali	39.266,35	117.929,76	157.196,11	38.116,92	111.905,35	150.022,27	-2,93%	-5,11%	-4,56%
ALTRI PROF. 2 L.	52.078,33	85.322,19	137.400,52	49.238,06	41.587,53	90.816,59	-5,45%	-51,27%	-33,90%
ALTRI PROF. 1L.	38.397,53	41.062,86	79.460,39	38.183,48	26.599,42	64.782,90	-0,56%	-35,22%	-18,47%
ALTRI PROF.STI	27.949,45	39.290,62	67.240,07	27.901,54	23.687,46	51.589,00	-0,17%	-39,71%	-23,28%
Media prof.sti	39.859,35	54.780,05	94.639,40	38.802,54	30.607,00	69.409,54	-2,65%	-44,13%	-26,66%
ISP.GEN. R.E.	37.456,45	47.796,32	85.252,77	39.554,62	50.420,96	89.957,58	5,60%	5,49%	5,54%
DIR.DIV. R.E.	34.392,64	42.792,84	77.185,48	36.085,69	46.820,84	82.906,53	4,92%	9,41%	7,41%
Media IG DD	36.592,49	46.385,40	82.977,89	38.504,53	49.331,15	87.835,68	5,23%	6,35%	5,85%
C5	27.876,30	19.881,41	47.757,71	29.535,84	19.694,53	49.230,37	5,95%	-0,94%	3,08%
C4	24.749,36	13.449,89	38.199,25	26.926,63	14.825,69	41.752,32	8,80%	10,23%	9,30%
C3	23.276,01	14.113,55	37.389,56	24.566,29	13.437,82	38.004,11	5,54%	-4,79%	1,64%
C2	21.721,19	12.842,83	34.564,02	22.948,19	11.647,88	34.596,07	5,65%	-9,30%	0,09%
C1	20.613,73	11.854,62	32.468,35	21.385,94	9.475,69	30.861,63	3,75%	-20,07%	-4,95%
B3	20.393,57	11.328,29	31.721,86	21.491,63	9.990,65	31.482,28	5,38%	-11,81%	-0,76%
B2	18.379,48	5.298,16	23.677,64	19.815,12	6.383,13	26.198,25	7,81%	20,48%	10,65%
B1	18.102,36	10.825,99	28.928,35	19.121,66	9.698,67	28.820,33	5,63%	-10,41%	-0,37%
A3	17.666,97	11.184,65	28.851,62	18.723,55	9.538,89	28.262,44	5,98%	-14,71%	-2,04%
A2	16.995,90	6.039,65	23.035,55	18.179,95	4.779,09	22.959,04	6,97%	-20,87%	-0,33%
A1	16.602,68	9.324,54	25.927,22	17.534,15	9.256,54	26.790,69	5,61%	-0,73%	3,33%
Media aree ABC	23.090,84	14.229,90	37.320,74	24.234,93	13.283,78	33.497,94	4,95%	-6,65%	-10,24%
RETRIB.MEDIA	24.175,77	17.780,61	41.956,38	25.300,95	16.806,46	42.107,41	4,65%	-5,48%	0,36%

Le più sensibili variazioni trovano spiegazione – secondo le indicazioni fornite dall'Istituto -nelle cause di seguito elencate.

- Per quanto riguarda i dirigenti di prima fascia, la retribuzione variabile erogata nel 2006 include anche il rinnovo del CCNL per il quadriennio 2002/2005 e per il biennio economico 2004/2005, che ha previsto altresì l'aumento dell'indennità di posizione di parte fissa, erogata nel mese di agosto 2006.

- Per i dirigenti di seconda fascia, gli incrementi contrattuali del suddetto CCNL sono stati erogati in due tranches (la prima ad agosto e settembre 2006, il saldo nei mesi di marzo, settembre e dicembre 2007), determinando così il più elevato valore nel secondo anno.
- Per la categoria altri professionisti, la diminuzione dei valori del 2007 rispetto a quelli del 2006, si riferisce alla ritardata erogazione, oltre che delle somme relative al rinnovo del CCNL, anche degli incentivi relativi alla progettazione (di cui all'art.18 della legge 11 febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni) riferiti al periodo 1998-2004, che sono stati corrisposti nel 2008.

Il dato della retribuzione media complessiva evidenzia un incremento dello 0,36%, a fronte di un andamento inversamente proporzionale tra componente fissa, in aumento del 4,65%, e quella variabile, in diminuzione del 5,48%.

Si nota che la diminuzione maggiore si verifica nell'area tecnico edilizia e statistico-attuariale, pari al 26,66%, in connessione anche alle maggiori uscite delle unità di livello apicale.

Va sottolineato, tra gli atti più significativi in materia di trattamento del personale, che in data 22 giugno 2007 è stato sottoscritto il CCNI 2006, che ha previsto tra l'altro la riattivazione della procedura delle selezioni interne, ferme al novembre 2001, a cui è seguita anche la sottoscrizione del CCNL avvenuta il 1° ottobre 2007.

Sempre nel corso del 2007 sono stati altresì conclusi due accordi, che hanno riguardato tutte le categorie del personale dell'Istituto quali il CCNI per i dirigenti, professionisti e medici del 7 dicembre 2007 e l'ipotesi del CCNI per il personale non dirigente.

Tale ultimo accordo, sottoscritto l'anno successivo, ha definito i criteri per misurare la corresponsione dei compensi incentivanti, strettamente connessi alla parte variabile delle retribuzioni delle aree A-B-C, sia con riferimento alla produttività (45.643.556 euro) che ai compensi incentivanti speciali ex art.18 della legge n.88/89 (144.612.370 euro), al fine di migliorare i livelli qualitativi di servizio e adeguarli alle effettive esigenze dell'utenza e, più in generale, all'efficacia dell'azione amministrativa. Il nuovo modello predisposto potrebbe pertanto essere considerato quale sostanziale anticipazione dei meccanismi e dei criteri introdotti dalla recentissima legge n.15/2009, laddove vengono dettati principi e criteri direttivi in materia di valutazione delle strutture delle amministrazioni pubbliche, legati a obiettivi annuali, in particolare di miglioramento, da verificare nella corrispondenza a standard oggettivi di qualità, anche mediante appositi indicatori e misuratori.

Assume pertanto importanza sul punto l'analisi del concreto funzionamento del modello di valutazione dell'operato delle strutture utilizzato dall'INPS, anche ai fini della sua eventuale estensione ad enti che analogamente erogano prodotti e servizi ai cittadini e quindi misurabili in termini di soddisfazione dell'utenza.

Va tuttavia osservato che la sottrazione di risorse dal fondo per i progetti speciali stabilita in via generale dalla legge n. 133/2008 – e sinora non reintegrato – non appare coerente con le specifiche disposizioni introdotte per l'INPS dalla legge n.88/89, e rischia di incidere sull'efficacia del meccanismo premiale esistente, con riflessi negativi sulla produttività.

Ancora con riguardo alle misure adottate, riconducibili agli accordi, va sottolineato che l'impossibilità di una rapida copertura dei posti dirigenziali nelle sedi territoriali ha indotto – con recente provvedimento commissariale del 14 gennaio 2009 - a incentivare i trattamenti previsti in materia di trasferimenti del personale dirigente e, in particolare, a incrementare la misura delle indennità di prima sistemazione, con graduazioni diverse e, comunque, in misura inferiore al massimo consentito dal contratto collettivo nazionale per l'incentivo alla mobilità (30.000 euro annui), preso in considerazione come tetto massimo cumulato per ambedue le voci.

In proposito, la Corte rileva l'esigenza di una generale riconsiderazione dell'indennità di prima sistemazione, in origine disciplinata da norme primarie e poi richiamata nel contratto collettivo dei dirigenti di seconda fascia, ma a livello di mera enunciazione e condizionata alle sole disponibilità di bilancio.

E ciò, soprattutto, per evitare sia una sostanziale duplicazione di istituti, attraverso l'applicazione di norme in parte mutate da quelle più dettagliate dettate dal contratto nazionale per l'incentivo alla mobilità, sia eccessive disparità di trattamento tra i diversi enti, che trovino prevalente giustificazione nell'entità delle risorse finanziarie di volta in volta reperibili.

Sulla tematica delle risorse umane e dei relativi costi, va altresì sottolineato che il trasferimento all'INPS delle competenze in materia di invalidità civile ha reso necessaria la stipula di accordi con il personale medico e amministrativo utilizzato nelle attività delle Commissioni di verifica, suscettivi peraltro di notevole espansione, con il piano straordinario di imposto per legge nel 2009, per il quale si fa rinvio alla successiva trattazione.

5.4 In materia di interventi assistenziali, si rileva che, per la polizza sanitaria nell'anno 2007, il pagamento del premio annuale è stato di 9.900.493,60 euro (10.095.872,17 euro nel 2006).

Con riguardo alle borse di studio destinate ai figli a carico dei dipendenti dell'Istituto in attività di servizio sono stati stanziati 2.306.600,00 euro in favore degli studenti di scuola media superiore e universitari (2.599.740,00 euro nel 2006).

A titolo di sussidi straordinari (concessi ai dipendenti al verificarsi di eventi che incidono notevolmente sul bilancio familiare) è stata erogata la somma di 359.500,00 euro (850.000,00 euro nel 2006).

Per gli altri interventi assistenziali quali i soggiorni estivi, i sussidi didattici, gli asili nido e gli assegni di studio, è stata complessivamente erogata la somma di 3.346.808,00 euro (5.234.399,83 euro nel 2006).

Infine per i prestiti al personale - che si configurano come una vera e propria cessione del quinto dello stipendio e sono concessi sulla base di apposita graduatoria, al verificarsi di eventi espressamente elencati nella deliberazione n.222/1980 - nel 2007 sono stati erogati 143.397.060,00 euro (123.175.431,56 euro nel 2006).

Per quanto riguarda i mutui edilizi al personale, previsti dall'art.59 e dall'allegato n. 6 del D.P.R. n.509 del 16 ottobre 1979 e successive modificazioni, a seguito della deliberazione del Consiglio di amministrazione n.121 del 26 settembre 2007, l'importo massimo è stato elevato da 200.000,00 euro a 300.000,00 euro per l'acquisto dell'abitazione principale e da 100.000,00 euro a 150.000,00 euro per i lavori di manutenzione e ristrutturazione. Nell'anno in esame sono stati stanziati complessivamente 112.315.815,00 euro (102.382.740,71 euro nel 2006).

I dati relativi agli interventi di natura assistenziale e sociale evidenziano un andamento che appare in graduale flessione; si mostrano invece in controtendenza gli importi erogati per i prestiti e i mutui, che registrano una sensibile risalita.

5.5 Nel 2007 la definizione di criteri generali in materia di formazione, aggiornamento e sviluppo delle competenze era affidata a una apposita Direzione centrale, distinta dalla Direzione centrale sviluppo e gestione risorse umane.

La recente riorganizzazione del 2008 ha fatto confluire le competenze e il personale assegnato nell'ambito della Direzione centrale risorse umane.

In continuità con quanto rilevato in tema di flussi, si sottolinea che nel corso del 2007, nell'ambito del piano pluriennale di formazione, il compito primario della Direzione è stato quello di agevolare il ricambio generazionale e, in mancanza di un adeguato *turn-over*, si è proceduto a una mirata programmazione delle attività formative che assicurasse l'accrescimento professionale e comportamentale, attraverso il sostegno della motivazione e dello spirito di appartenenza.

In particolare, la formazione delle unità sul territorio ha perseguito il raggiungimento degli obiettivi di produzione per l'anno 2007, con riguardo al tempo reale, allo smaltimento delle giacenze, ai controlli del processo produttivo per la prevenzione dei rischi aziendali, all'incremento delle entrate contributive, al miglioramento dei flussi finanziari e al superamento delle criticità regionali.

In relazione alla ripartizione delle spese per tipologia dei destinatari degli interventi formativi, poi, si è assistito ad un forte incremento della formazione trasversale alle aree professionali, che ha riguardato indistintamente dirigenti, professionisti e funzionari.

Le risorse impegnate nel 2007, pari a 3.560.413 euro (di cui 6.052 euro per erogazioni pubblicitarie), corrispondenti al 98% del budget stanziato (3.640.000 euro, di cui 30.000 euro per erogazioni pubblicitarie), si sono rivelate comunque alquanto contenute rispetto ai precedenti esercizi, salva l'eccezionale contrazione intervenuta nel 2006.

Quest'ultima, come già riferito nel precedente referto, è peraltro derivata dal drastico taglio operato sui relativi capitoli di bilancio nell'osservanza della riduzione generale di spesa disposta dalla legge n.248 del 4 agosto 2006.

6 – Le contribuzioni

6.1 Nell'ambito delle entrate correnti dell'anno 2007 – che ammontano complessivamente a 217.091 mln di euro – quelle per contributi e trasferimenti vengono evidenziate nella seguente tabella :

Entrate contributive	136.967
Entrate derivanti da trasferimenti correnti, di cui trasferimenti da parte:	76.648
dello Stato	75.888
delle Regioni	99
di altri Enti	661
Importi in milioni di euro	

A tali entrate, si aggiungono le altre entrate correnti per 3.476 mln di euro - pressoché costanti nel tempo – che comprendono il recupero di prestazioni indebite per oltre 2 mld di euro.

Le entrate contributive, pari a 136.967 mln di euro, presentano un incremento di 15.162 mln di euro (+12%), che supera notevolmente il trend degli anni precedenti:

	2003	2004	% 2004 2003	2005	% 2005 2004	2006	% 2006 2005	2007	% 2007 2006
Entrate Contrib.ve	106.103	113.834	6,79%	116.764	2,51%	121.805	4,14%	136.967	12%
Importi in milioni di euro									

Alla base dell'aumento vengono indicate le motivazioni ricorrenti che sono di seguito elencate:

- crescita dell'occupazione;
- crescita del monte retributivo per effetto della dinamica delle retribuzioni individuali;
- aumento dei minimali di retribuzione imponibile;
- maggiore tempestività nelle procedure di controllo;
- aumento delle aliquote.

Con riguardo all'ultima motivazione va sottolineato che la crisi dei sistemi a ripartizione ha comportato interventi correttivi, iniziati nell'anno 1992 (D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.503) e proseguiti fino al 2008 (legge 24 dicembre 2007, n.247).

Un primo intervento sulle aliquote è stato attuato nell'anno 1996, mediante il trasferimento al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti di 4,43 punti percentuali della contribuzione di finanziamento alla gestione delle prestazioni temporanee, strutturalmente in attivo. Un doppio esonero dal versamento della contribuzione per gli assegni al nucleo familiare è stato disposto negli anni 2001 e 2006, con oneri a carico del bilancio dello Stato.

Un inasprimento, nell'anno 2007, è stato stabilito per le aliquote di finanziamento a carico soprattutto dei lavoratori (+0,30% per i dipendenti, +3,30% rispetto all'aliquota massima previgente per i parasubordinati e +2,10 per gli autonomi).

Lo stesso anno 2007 ha visto l'istituzione del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" (Fondo Tesoreria) che risponde al principio della ripartizione ed è gestito, per conto dello Stato, dall'INPS su un apposito conto corrente aperto presso la Tesoreria statale.

Dagli ultimi dati pervenuti dall'Ente risulta che alla fine del 2008 le entrate contributive sono pari a 144.653 mln di euro, mentre le entrate derivanti da trasferimenti dal bilancio dello Stato ammontano a 79.304 mln di euro.

Tenuto conto che il bilancio è unico e che talune Gestioni concorrono in maniera solidaristica fra loro, le entrate contributive sono così ripartite tra quelle principali:

	Contributi *milioni di euro			
	Anno		Variazioni	
	2006	2007	assolute	%
Lavoratori dipendenti	81.137	87.714	6.577	8,11%
FPLD	76.375	83.014	6.639	8,69%
FPLD Trasporti	1.021	1.059	38	3,72%
FPLD Telefonici	796	788	-8	-1,01%
FPLD Elettrici	622	572	-50	-8,04%
FPLD INPDAl	2.323	2.281	-42	-1,81%
Gestione Prestazioni temporanee	16.769	17.852	1.083	6,46%
Lavoratori autonomi	14.547	16.898	2.351	16,16%
CDCM	924	898	-26	-2,81%
Artigiani	6.478	7.753	1.275	19,68%
Commercianti	7.145	8.247	1.102	15,42%
Gestione separata	4.652	6.311	1.659	35,66%
Dati elaborati sulla tabella n. 6.1 della Relazione del Collegio sindacale anno 2007				

Risulta evidente l'andamento negativo degli ex fondi soppressi (telefonici, elettrici e INPDAl) all'interno del comparto dei lavoratori dipendenti e del settore agricolo nel comparto dei lavoratori autonomi e un miglioramento pressoché generalizzato delle rimanenti gestioni quale prevalente effetto delle più elevate aliquote contributive.

Nella prima nota di variazione al bilancio preventivo 2009 i contributi registrano importi di 91.428 mln di euro per i lavoratori dipendenti, di 18.157 mln di euro per i lavoratori autonomi e di 7.017 mln di euro per la Gestione separata, evidenziando i primi sintomi di rallentamento della crescita.

La platea dei lavoratori che concorrono, insieme alle aziende, alla formazione delle entrate è la seguente:

	Numero iscritti			
	Anno		Variazioni	
	2006	2007	assolute	%
Lavoratori dipendenti	12.559.700	12.718.950	159.250	1,27%
FPLD	12.290.000	12.460.000	170.000	1,38%
FPLD Trasporti	104.300	104.650	350	0,34%
FPLD Telefonici	65.600	62.500	-3.100	-4,73%
FPLD Elettrici	47.400	43.900	-3.500	-7,38%
FPLD INPDAI	52.400	47.900	-4.500	-8,59%
Lavoratori autonomi	4.392.869	4.417.232	24.363	0,55%
CDCM	519.094	500.263	-18.831	-3,63%
Artigiani	1.881.489	1.893.677	12.188	0,65%
Commercianti	1.992.286	2.023.292	31.006	1,56%
Gestione separata	1.789.000	1.808.000	19.000	1,06%
Dati elaborati sulla tabella n. 6.1 della Relazione del Collegio sindacale anno 2007				

Il trend delle iscrizioni rispecchia in gran parte quello delle contribuzioni, con forti aumenti assoluti per il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti al netto delle contabilità separate e per il settore del commercio.

Dagli ultimi dati pervenuti dall'Ente risulta che alla fine del 2008 gli iscritti sono pari a 19.374.851 tra cui : 13.025.922 lavoratori dipendenti; 1.905.000 artigiani; 2.045.000 esercenti attività commerciali; 488.990 coltivatori, mezzadri e coloni; 1.889.00 lavoratori inclusi nella gestione separata; 1.844.693 imprese.

Alle entrate contributive si aggiungono – come in precedenza anticipato - le entrate derivanti da trasferimenti correnti, che salgono a 76.648 mln di euro, con un incremento di 4,212 mln di euro rispetto ai 72.436 mln di euro del 2006 (pari al 5,8%).

(importi in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007
Trasferimenti correnti	63.820	65.700	74.385	69.929	76.648

Tali trasferimenti, nel bilancio dell'Istituto, rappresentano la quota c.d. "assistenziale", priva cioè di copertura contributiva e finanziata dalla fiscalità generale.

Nell'importo totale di 76.648 mln di euro, 75.888 mln di euro si riferiscono alla copertura degli oneri non previdenziali (trasferimenti da parte dello Stato) con un aumento di 4.097 mln di euro rispetto al 2006. Di questi ultimi 75.888 mln di euro,

61.254 sono a carico della GIAS (art. 37, comma 3, lett. c), della legge 88/1989); 14.634 si riferiscono agli invalidi civili.

Somme minori riguardano i trasferimenti da parte delle Regioni e di altri Enti del settore pubblico e le disposizioni dei commi 743 e 744, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Premesso che l'art. 37 della legge 8 marzo 1989, n. 88, pone a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali *"una quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalla gestione speciale minatori e dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)"*, non compresa negli importi sottoriportati, il numero e l'ammontare delle prestazioni erogate vengono riportati nella seguente tabella.

	N. prestazioni al 31/12				Importo annuo *milioni di euro			
	Anno		Variazioni		Anno		Variazioni	
	2006	2007	assolute	%	2006	2007	assolute	%
Lavoratori dipendenti	10.086.859	10.031.021	-55.838	-0,55%	92.279	95.439	3.160	3,42%
FPLD	9.694.224	9.632.197	-62.027	-0,64%	81.640	84.391	2.751	3,37%
FPLD Trasporti	117.217	117.009	-208	-0,18%	2.153	2.212	59	2,74%
FPLD Telefonici	65.892	68.228	2.336	3,55%	1.522	1.609	87	5,72%
FPLD Elettrici	101.780	102.029	249	0,24%	2.264	2.317	53	2,34%
FPLD INPDAl	107.746	111.558	3.812	3,54%	4.700	4.910	210	4,47%
Gestione Prestazioni temporanee					9.569	9.584	15	0,16%
Lavoratori autonomi	3.818.554	3.958.393	139.839	3,66%	19.508	20.655	1.147	5,88%
CDCM	1.089.406	1.133.361	43.955	4,03%	3.557	3.662	105	2,95%
Artigiani	1.459.884	1.512.816	52.932	3,63%	8.742	9.322	580	6,63%
Commercianti	1.269.264	1.312.216	42.952	3,38%	7.209	7.671	462	6,41%
Gestione separata	120.064	157.941	37.877	31,55%	162	235	73	45,06%
Dati elaborati sulla tabella n. 6.1 della Relazione del Collegio sindacale anno 2007								

Risulta evidente l'incremento generalizzato della spesa.

Va tuttavia ancora precisato che nella Gestione prestazioni temporanee sono esclusi i trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità, ricompresi nella Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. In quest'ultima rientrano, altresì, le pensioni della gestione Coltivatori Diretti Coloni e Mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti.

Il dettaglio degli importi di natura non previdenziale, a carico della GIAS, è riportato nel capitolo 11 della relazione.

Fra le varie cause della crisi dell'attuale sistema grande importanza assume l'inversione del trend demografico, che porta al progressivo deterioramento del rapporto lavoratori-pensionati, unitamente all'effetto combinato dell'invecchiamento della popolazione e del tasso di occupazione più basso fra i paesi occidentali.

Il quadro complessivo viene in evidenza nella tabella sottostante:

	Rapporto iscritti/prestazioni		Rapporto contributi/prestazioni	
	Anno		Anno	
	2006	2007	2006	2007
Lavoratori dipendenti	1,25	1,27	0,88	0,92
FPLD	1,27	1,29	0,94	0,98
FPLD Trasporti	0,89	0,89	0,47	0,48
FPLD Telefonici	1,00	0,92	0,52	0,49
FPLD Elettrici	0,47	0,43	0,27	0,25
FPLD INPDAI	0,49	0,43	0,49	0,46
Gestione Prestazioni temporanee			1,75	1,86
Lavoratori autonomi	1,15	1,12	0,75	0,82
CDCM	0,48	0,44	0,26	0,25
Artigiani	1,29	1,25	0,74	0,83
Commercianti	1,57	1,54	0,99	1,07
Gestione separata	14,90	11,45	28,72	26,86
Dati elaborati sulla tabella n. 6.1 della Relazione del Collegio sindacale anno 2007				

Tenuto conto dell'incapienza contributiva rispetto alle prestazioni, lo Stato finanzia in misura crescente non solo gli interventi assistenziali presenti nel bilancio INPS, ma altresì una quota rilevante della parte strettamente pensionistica.

Tali trasferimenti trovano giustificazione nella necessità di garantire una tutela previdenziale adeguata anche a coloro che, in base ai contributi versati, non abbiano maturato diritti giudicati sufficienti, prevenendo in tal modo l'emergere di situazioni di bisogno e di emarginazione.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla analisi delle singole gestioni, effettuata nello specifico capitolo n. 11.

Sul piano delle valutazioni generali sulla adeguatezza delle contribuzioni, conviene tuttavia anticipare taluni dei più significativi dati di sintesi.

Le risultanze economiche e patrimoniali delle principali Gestioni sono riportate nella tabella seguente.